

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

Due nuovi autovelox contro i bolidi della Sp 76

► Saranno collocati a Gaii entro Natale e puniranno chi non rispetta i limiti

GRUARO

Due nuovi dispositivi per il controllo della velocità sulla Provinciale 76 a Gruaro. La Città metropolitana di Venezia ha autorizzato la Polizia locale del Portogruarese, competente per i Comuni di Portogruaro, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria e Teglio Veneto, ad eseguire i lavori per l'installazione di 2 box di ausilio alle apparecchiature di controllo elettronico della velocità, da installare lungo la Sp 76 a Gruaro, all'interno del centro abitato di Gaii. Nello specifico i cosiddetti 'true box' verranno installati in via IV Novembre, nei pressi delle intersezioni con le vie Pascoli, degli Olmi e Strada Ronci. Sarà la Polizia Locale ad individuare il posto più idoneo per la collocazione dei dispositivi, che dovranno essere ad almeno 50 centimetri dal bordo della carreggiata stradale e non dovranno intralciare la fruizione dei marciapiedi. Gli strumenti sono già stati acquistati dall'amministrazione comunale e verranno posizionati a breve, presumibilmente entro le festività natalizie.

TUTELA DELLA SICUREZZA

«Abbiamo deciso il loro utilizzo - spiega il sindaco Giacomo Gasparotto - tenendo conto di diversi aspetti. Per quanto riguarda la collocazione sono state valutate, oltre alle richieste pervenute al Comune dai cittadini, anche la conformazione della strada e il limite di veloci-

tà previsto». «Abbiamo optato - ha aggiunto il primo cittadino - per uno strumento che non funga solo da deterrente, aspetto da non sottovalutare, ma che sia anche in grado di ospitare al suo interno l'apparecchiatura idonea per rilevare la velocità in modo che si possa sanzionare chi non rispetta i limiti».

Di recente la Provinciale 76 è stata oggetto, sempre da parte della Città metropolitana, di alcuni lavori di asfaltatura. Un intervento che ha interessato durante l'estate anche altri tratti di viabilità urbana ed extraurbana di competenza dell'ente provinciale.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«TRUE BOX» Gli apparecchi saranno installati in via IV Novembre, nei pressi delle intersezioni con le vie Pascoli, degli Olmi e Str. Ronci.

Nuovi parcheggi al cimitero di Portovecchio e passaggi pedonali più sicuri in tutta la città

PORTOGRUARO

Nuovi parcheggi e passaggi pedonali più sicuri. Ieri La giunta ha approvato le delibere per gli studi di fattibilità di alcuni interventi volti al miglioramento della sicurezza stradale. Tra questi, il nuovo parcheggio al cimitero di Portovecchio ed alcuni adeguamenti alla viabilità della frazione, la manutenzione straordinaria del parcheggio del cimitero urbano, la messa in sicurezza degli attraversamenti dell'anello urbano, sulla falsariga di quanto già fatto in viale Isonzo. Per quanto riguarda il camposanto

di Portovecchio è previsto un parcheggio di fianco alla strada di accesso, per una superficie di circa 1300 metri quadrati, dove verranno ricavati 34 nuovi posti, di cui tre riservati a persone diversamente abili. L'investimento è pari a 100mila euro. A Portovecchio sarà condotta anche la riqualificazione di un tratto di viabilità. Il progetto interessa le vie Venerio e Gervino e prevede un attraversamento pedonale segnalato per garantire la continuità con la pista ciclabile esistente, lungo via Gervino; il riposizionamento di una pensilina di protezione; il rifacimento dei pozzetti per le acque meteoriche e la si-

stemazione della banchina a margine della strada. L'impegno di spesa è pure di 100mila euro.

L'altro intervento nella zona del cimitero urbano si è reso necessario a causa della deformazione dell'asfalto per la pressione delle radici degli alberi, che verranno comunque salvaguardati. Sull'anello urbano verranno infine rifatti 11 attraversamenti pedonali. Alcuni di questi avranno pannelli e luci led a terra; in altri saranno rifatte le segnalazioni, orizzontale e verticale. Spesa 120mila euro. A San Nicolò verranno rifatti 4 attraversamenti, per 40mila euro.

T.Inf.

«Spostare il casello sarebbe utile alle case vinicole»

► Il sindaco Luvison si «sbilancia» al meeting della Savian

ANNONE VENETO

Non è passata la mozione della minoranza che chiedeva una presa di posizione del consiglio contraria allo spostamento del casello autostradale di San Stino verso Loncon. Se in occasione del voto in aula il sindaco Victor Luvison si era limitato a ricordare di non aver elementi per esprimersi, non avendo più avuto incontri con Autovie, dopo quello di giugno assieme al collega di San Stino, venerdì, nell'ambito del meeting alla Savian Vini, ha invece «auspicato» lo spostamento, come un'opportunità

da cogliere. Luvison ha precisato: «Attualmente Loncon è chiusa tra due ferrovie (la Venezia-Trieste e la Treviso-Portogruaro, ndr.) ed è già accaduto che in un caso di emergenza un'ambulanza restasse bloccata tra i due passaggi a livello chiusi. Sono anni che sarebbe in programma la costruzione di un cavalcavia ma non si è mai concretizzato nulla. I tecnici sostengono che il primo vantaggio dalla costruzione del casello sarebbe la necessaria realizzazione del cavalcavia per dare appunto la possibilità di far passare con agio i mezzi pesanti a servizio del cantiere del casello». «Oltre ad aprire Loncon con una migliore viabilità e portare un maggior movimento economico al territorio - ha aggiunto il primo cittadino - ci sarebbe l'occasione di rinominare il casello



44 Il casello di San Stino verrebbe spostato verso Loncon.

aggiungendo la dicitura 'Annone Veneto', con ricaduta promozionale per tutto il settore vitivinicolo, che è l'asse portante dell'economia locale».

Di diverso avviso il gruppo di minoranza «Insieme per il Paese - Sosteniamo il futuro» che nella mozione sostiene: «L'eventuale spostamento del casello di San Stino vedrebbe interessata un'area del comune di Annone Veneto ad elevato rischio idraulico, considerati anche i cambiamenti climatici; ciò si evince sia dal Pat che dal Piano delle acque, il tutto confermato dalla Ctr Regionale. L'area è inoltre per la quasi totalità vitata, in armonia con le politiche messe in atto dalla Regione nel corso degli ultimi anni che tendono a ridurre il più possibile il consumo del suolo».

Maurizio Marcon

IL SINDACO

«Abbiamo deciso il loro utilizzo tenendo conto di diversi aspetti. Ospiteranno l'apparecchiatura idonea a rilevare le velocità dei mezzi»



Mercoledì 11 Dicembre 2019
www.gazzettino.it

L'elicottero scopre casoni trasformati in bar e approdi

► Nuova operazione della GdF: contestata evasione per 150mila euro

CAORLE/BIBIONE

I casoni lagunari erano diventati ristoranti e approdi turistici: la Guardia di Finanza scopre una evasione di 150mila euro. Nel mirino degli investigatori del Reparto operativo aeronavale di Venezia e dei colleghi di Caorle sono finite le tipiche costruzioni della laguna usate un tempo per la pesca. Molte, negli ultimi anni, sono diventate punti di incontro con tanto di ristorazione e di attracco. Lo hanno appurato i finanziari diretti dal ten. Vincenzo Laganà che per mesi hanno monitorato varie attività sorte nella laguna tra Caorle e Bibione. I militari sono riusciti ad individuare 9 casoni, sorvolando la zona nell'immediato entroterra di Bibione. Qui sono poi arrivati con le imbarcazioni e da terra, scoprendo che, in quelli che dovevano essere esclusivamente dei ricoveri per la pesca, si poteva pranzare e cenare o comunque ritrovarsi per eventi, o approdare con le proprie imbarcazioni. Le Fiamme gialle hanno così contestato l'uso delle strutture e pertanto l'evasione delle imposte locali. I finanziari hanno

ravvisato un'evasione di imposta comunale di 136.450 euro oltre a 24.430 euro di canoni di concessioni demaniali. Già, perché per quelle strutture venivano pagati canoni di poche centinaia di euro, a fronte di una attività commerciale per la quale le quote sono ben diverse.

Se tutto questo è il frutto di una indagine che ancora deve essere completata, per gli investigatori la vicenda non è una novità. Basti pensare che tra Imu e Ici, tra Caorle e Bibione, dal 2015, i finanziari hanno contestato un'evasione di 330.223 euro e di ben 861.120 in relazione alle concessioni demaniali. Complessivamente sono state segnalate alla Procura di Pordenone 70 persone per l'occupazione abusiva di terreni demaniali. Ed è in questa indagine, per appurare eventuali abusi e per verificare se vi siano anche evasioni tra chi ha esercitato la ristorazione o il diportismo tra i casoni della laguna veneziana.

Marco Corazza

NEGLI ULTIMI ANNI LE FIAMME GIALLE HANNO APPURATO UN MONTE DI MANCATE IMPOSTE DI OLTRE UN MILIONE



EVASIONE Attività del Reparto operativo aeronavale di Venezia

«Guerra» sui social, la Pinelli si oppone all'archiviazione

PORTOGRUARO

Per la leader di Forza Italia in riva al Lemene, Caterina Pinelli, era stalking, ma per la Procura si tratta di diffamazione. Tutto ha origine da alcuni post di critica che tre portogruaresi avevano caricato sui social, nel settembre dello scorso anno. La Pinelli li aveva querelati per atti persecutori (aAt. 612 bis c.p.); tuttavia la Procura ha iscritto la notizia di reato come diffamazione aggravata dall'uso del mezzo di comunicazione (art. 595). Il Pubblico ministero di Pordenone, Federico Facchin, ha chiesto l'archiviazione per particolare tenuità del fatto; Caterina Pinelli ha presentato

opposizione.

Tre indagati si sono affidati agli avvocati Gianluca Liuti e Ilaria Giraldo, che ieri hanno discusso davanti al Gip Monica Biasutti l'opposizione all'archiviazione. I due legali sostengono l'infondatezza della notizia di reato «per difetto di prova della riferibilità soggettiva e oggettiva dei post incriminati alla querelante». «In ogni caso - spiegano i difensori degli indagati - le condotte sarebbero scrinimate dal diritto di critica, nel caso di specie anche politica, considerando l'esposizione mediatica della persona offesa per essere questa attiva sia in politica che a livello sindacale». Il Gip Biasutti si è riservata di decidere. M.C.